



«E' il momento della valutazione interperiodale!»

La programmazione dell'operatore culturale comprende varie fasi: analisi della situazione iniziale, definizione degli obiettivi, selezione dei contenuti didattici, scelta dei metodi, materiali e strumenti, strutturazione delle sequenze di apprendimento, descrizione dei livelli e modalità di utilizzo, valutazione.

Ciò impedisce che la valutazione sia influenzata dalla discrezionalità del docente e consente quindi una omogeneità di giudizio tra alunni di classi diverse dello stesso Istituto.

La valutazione formativa, che viene attuata in "itinerare" da ogni insegnante, si puntualizza in sommativa alla fine di un certo percorso didattico ritenuto importante.

I voti così ottenuti nelle diverse discipline vengono raccolti dagli insegnanti in sede di Consiglio di classe ed inviati ai genitori degli alunni attraverso dei "prospetti informativi" denominati "pagellini" secondo quanto previsto dall'art. 2 dell'O.M. n. 329 del 27 maggio 1997 e deliberato dai rispettivi Collegi dei docenti.

In alcune scuole esse vengono chiamate "schede di valutazione interperiodale", in altre semplicemente "schede di rilevazione", in altre addirittura "comunicazione scuola-famiglia".

Sostanzialmente è un "foglio informativo" in cui la scuola comunica, in un determinato periodo alla famiglia dello studente, la propria posizione riguardante sia il "rendimento scolastico" che il raggiungimento o meno degli "obiettivi educativi e comportamentali".

Oltre alla metà del "Primo quadrimestre" le schede possono essere inviate anche nella seconda metà del "Secondo quadrimestre" dando luogo, così, ad una prima e a una seconda fase.

Ma vediamo in dettaglio le finalità delle schede.

Dal punto di vista pedagogico l'invio di tali schede rappresentano un essenziale strumento informativo per:

- a) assicurare momenti più ravvicinati di conoscenza della preparazione degli alunni;
- b) migliorare l'organizzazione degli interventi volti a qualificare e diversificare l'offerta formativa, in particolare per colmare situazioni di carenze.

Rispetto al passato, esse rappresentano un valido supporto per gli alunni e per le famiglie, al fine di evitare inutili aggravii di spese per "ripetizioni" dell'ultimo istante che si sono spesso dimostrate inutili oltre che onerose per il bilancio familiare. Gli studenti, dal conto loro, evitano sorprese inaspettate a fine quadrimestre o fine anno, che in alcuni casi, negli individui psicologicamente più deboli, potrebbero comportare traumi difficilmente superabili in un momento particolare della loro crescita ed essere tra le cause dell'abbandono scolastico e di conseguenza fonte di emarginazione sociale.

L'atteggiamento consapevole e responsabile nei confronti della scuola e dei rapporti sociali viene in tal modo privilegiato facendo leva sull'acquisizione di una maggiore maturità e partecipazione alla vita scolastica delle famiglie e dei discenti.

Agostino Del Buono